

**Via:** VENTO DI GHIACCIO

**Apritori:** FRIALDI DANIELE – DUINA GIANFRANCO

**Data apertura:** 26-10-2013/09-11-2013

**Prima ripetizione:** Roberto Parolari, Andrea Tocchini, Giulia Venturelli il 14-11-2013

**Sviluppo:** 360m

**Difficoltà:** WI 3+ , M6 , V+ roccia , III

**Materiale necessario:** 2 corde da 60 metri, 2-3 viti corte, serie di friend fino al 3 camelot, scelta di chiodi da roccia, cordini per le clessidre, qualche nut.

**Periodo consigliato:** data la natura della via, si potrebbero trovare condizioni buone per gran parte della stagione. Evitare dopo periodi di abbondanti nevicate, per i pendii nevosi e i due tiri alti nel camino che potrebbero essere intasati. Ad inizio stagione, quando le condizioni delle cascate non sono ancora ottimali, questa via può essere una valida alternativa perché non necessita di gran formazione di ghiaccio.

**Avvicinamento:** Da Madonna di Campiglio prendere la strada che conduce al rif. Vallesinella (quando l'innevamento lo consente). Parcheggiare al rifugio , prendere il sentiero per il rifugio Casinei e quindi per il rifugio Tucket. Dal rifugio proseguire in direzione della bocca di Tucket. Una volta giunti sul nevaio risalirlo fino a quando questo si allarga. Seguire la biforcazione verso destra e risalire in direzione dello scivolo nord di cima Brenta. Ad una grossa grotta si possono lasciare gli zaini e cambiarsi. Usciti dalla grotta risalire subito a destra e puntare dritti allo scivolo nord per una lunga e larga pala. Quando questa si restringe deviare a destra per evidenti terrazzini di neve. Spostarsi verso destra per circa 150-200 metri obliquando su piccoli risalti di neve roccia fino a trovarsi in un piccolo anfiteatro. Da qui spostarsi verso la parete rocciosa sulla sinistra fino all'attacco (chiodo con cordino rosso).

#### **Relazione:**

**1° TIRO:** Salire la parete per circa 20 metri lungo una serie di risaltini di candelette di ghiaccio (WI 3+) intervallati da brevi tratti di neve e misto. Al termine della parete (cordone rosso in clessidra) con due delicati risaltini di neve e ghiaccio portarsi su un bel pendio di neve (45°-50°) e risalirlo obliquando leggermente verso destra puntando ad una parete rocciosa. La sosta (chiodo alto in fessura orizzontale e nut incastrato in fessura verticale più in basso a destra) si trova nel punto che si raggiunge quando le corde sono 'finite'. In pratica, essendo la parete obliqua, se a corde tese siete ancora lontani dalla parete dovete abbassarvi fino ad incontrarla. **60m, WI 3+, M, Neve 50°**

**2° TIRO:** Proseguire per il pendio di neve (50°) costeggiando la parete fino a quando questa finisce. Puntare dritti ad un risalto roccioso verticale solcato da una netta fessura. La sosta (2 chiodi e fettuccia rossa) si trova alla destra della fessura, in una evidente macchia nera sulla parete. **40m neve 50°**

**3° TIRO:** Dalla sosta spostarsi un paio di metri a sinistra, abbassandosi leggermente portandosi sulla parete di roccia chiara aggirando uno spigolino, e risalire direttamente la grossa fessura verticale che, dalla sosta non si vede (M6, proteggibile bene con i friend) con bellissimi incastri di picca ma piedi molto precari. Uscita molto delicata su toppe di neve ghiacciata. Proseguire ora nel vago canale tenendosi sul lato sinistro seguendo dei bei risalti di misto e ghiaccio (M4+, cordino viola in clessidra). Pochi metri dopo il cordino aggirare una gobba nevosa sulla destra e proseguire dritti per risaltini e pendio di neve-ghiaccio (55°60°) fino ad un piccolo anfiteatro solcato sulla sinistra da una sorta di arco roccioso che forma una vaga grotta. La sosta (un nut incastrato, una clessidra e un chiodo) è al centro dell'anfiteatro, all'altezza circa dell'arco, sotto un grosso masso che forma una piccola grottina (durante primo tentativo la sosta era su enorme clessidra un po' più a destra ma essendo bassa era sommersa dalla neve). **58m, M6, M4+, Neve-ghiaccio 60°**

**4° TIRO:** Dalla sosta portarsi un po' a sinistra verso l'arco roccioso e risalire alcuni facili risalti di roccia-ghiaccio (M4) fino ad arrivare ad un aperto pendio di risalti nevosi-neve ghiacciata (55°) che si risale dritto fino ad una evidente grotta dove si trova la sosta (due ottimi chiodi e cordino azzurro). **55m, M4, Neve 55°**

**5° TIRO:** Uscire dalla grotta verso destra ed aggirare un risalto roccioso rimontandolo grazie ad una spaccatura con risaltini di roccia-neve (M3) e proseguire lungo il pendio/goulotte che pian piano si incunea nel grosso camino fino ad un piccolo risalto/strapiombino. Qui noi al primo tentativo abbiamo fatto sosta (clessidra da attrezzare alla destra dello strapiombino). **35m, M3, Neve 45°-50°**

**6° TIRO:** Superare lo strapiombino sulla destra con due passi delicati di incastro picche (M4) poi proseguire facilmente nella goulottina di neve fino ad un anfiteatro alla base di un evidente camino (sosta sulla sx in alto su un terrazzino. Cordino azzurro in bella clessidra). **20m, M4, Neve 45°**

**N.B. L5 e L6 si possono fare in un unico tiro. Valutare solo eventuali attriti corde.**

**7° TIRO:** Dalla sosta spostarsi nell'evidente camino di destra, anche se la 'logica' porterebbe a salire stando a sinistra del camino stesso. Risalirlo con arrampicata non semplice spesso in spaccata. In alcuni punti non ho utilizzato le picche (V+ roccia) in altri si sfruttano incastrati e toppe di neve gelata (M5, attenzione ad alcune rocce instabili nonostante abbia cercato di pulire il più possibile). Con bei passaggi delicati arrivare fino ad uno strapiombino (chiodo a lama sulla sinistra nella grottina un po' delicato). Giunti su un piccolo terrazzino di neve risalire la goulottina di sinistra (M4, clessidra circa a metà) fino al termine dove sulla parete di destra si trova la sosta (2 chiodi, cordino). **35m, V+, M5, M4**

**8° TIRO:** Ora la goulotte prosegue per qualche metro ma poi finisce, quindi non proseguire per essa. Risalire direttamente il muretto roccioso sopra la sosta con ottimi agganci di picca e buoni appoggi per i piedi (M3+/M4) fino al suo termine. Deviare a destra entrando nell'evidente goulottina. Seguirla fino a quando si restringe. Superata la strettoia proseguire puntando leggermente a sinistra abbandonando la vaga prosecuzione della goulotte, mirando ad una cresta rocciosa che si raggiunge con divertenti risalti di neve-ghiaccio a 60°. La sosta è in ottima clessidra con cordino azzurro. **55m, M4, Ghiaccio 60°**

**DISCESA:** In corda doppia lungo la via sfruttando tutte le soste attrezzate usate in salita (Saltando quella facoltativa alla fine di L5 che infatti non è attrezzata). Arrivati all'ultima doppia (S1, chiodo e nut incastrato) si scende direttamente per il pendio nevoso che finisce con un piccolo risaltino di roccia-ghiaccio e che ci riporta sul pianoro di neve circa 20 metri a destra (faccia a monte) rispetto all'attacco della via. Le doppie possono essere utili anche per chi deve scendere dopo aver salito la cascata del seracco o la mossa del cavallo, soprattutto in condizioni di innevamento pericolose in cui è rischioso scendere dallo scivolo nord di cima Brenta o calarsi in doppia dalla cascata del seracco.

**Note:** In mancanza di ghiaccio, il primo tiro può essere evitato salendo direttamente il breve risalto a destra della parete che porta direttamente sul pendio di neve del secondo tiro (in pratica da dove poi si arriva con l'ultima doppia scendendo). Durante il primo sopralluogo noi eravamo passati da lì